

Norme editoriali

“Medicina & Storia” è una rivista *peer reviewed* con un comitato internazionale. Tratta in prospettiva storica, culturale e sociale, gli svariati temi della sanità e della medicina dall’età antica alla contemporanea: saperi specialistici del normale e del patologico, professioni, istituzioni e politiche sanitarie, pratiche e modelli di cura, credenze ed esperienze di salute e della malattia. Le lingue accettate sono: italiano, inglese, francese.

Gli articoli, non pubblicati altrove, devono essere inviati in forma elettronica al seguente contatto email: **medicinaestoriaredazione@gmail.com**

A ogni autore di M&S sarà inviato via mail il pdf del proprio articolo non appena pubblicato. L’editore si riserva il diritto di copyright.

Norme generali per l’edizione del testo

Titolazione e forma del testo

Titolo, nome e cognome dell’autore vanno in lettere minuscole. Nel testo, che verrà inviato anonimo ai *referees*, va evitato qualsiasi elemento di identificazione dell’autore. Eccetto le recensioni e le schede, ogni articolo deve essere preceduto – in inglese – da titolo e *Abstract* di 150 parole, 3 o 4 *keywords* e un breve *running head*. Il testo deve essere suddiviso in paragrafi con titoli in corsivo, non numerati. Per recensioni e schede si indichino nell’ordine seguente: nome e cognome dell’autore del volume recensito in maiuscolo, titolo di esso, luogo di pubblicazione, editore, anno, numero complessivo delle pagine (es.: 336 pp.). Alla fine della recensione nome e cognome del recensore in minuscolo.

Note biografiche degli autori

L’autore di ogni scritto deve fornire una nota biografica di non oltre 1.000 caratteri da inserire nella sezione “I collaboratori a questo numero”, con cognome e nome, specializzazione, temi di ricerca e pubblicazioni principali, eventuali sedi di lavoro e indirizzo e-mail. La redazione si riserva di apportare modifiche formali.

Dimensioni

La lunghezza dei saggi solitamente non deve superare i 65.000 caratteri, incluse le note; le recensioni sono di circa 6.000 caratteri e devono contenere una valutazione del libro considerato, mentre le schede sono più brevi e descrittive. I testi per la sezione “Documenti e Discussioni” devono essere di massimo 35.000 caratteri e possono non avere l’apparato di note. Questa sezione può anche ospitare interviste o discussioni intorno a un’opera o a un tema. La direzione si riserva di concordare eventuali altre caratteristiche con autori e autrici, curatori e curatrici.

Capoversi

Ogni capoverso va rientrato rispetto al corpo del paragrafo.

Maiuscole

Attenersi alle seguenti norme per quanto riguarda l’uso delle lettere maiuscole, cercando di ridurne l’uso all’essenziale. Es.: Oms (piuttosto che OMS o O.M.S.), Centro di igiene mentale, stato, regione, provincia, parlamento, ministero della Sanità, assessore alla Sanità, Seconda guerra mondiale, Grande guerra, italiano, professore, direttore ecc.

Citazioni e virgolette

Le citazioni vanno indicate fra virgolette doppie; ma le citazioni lunghe vanno inserite in un

paragrafo rientrato, senza virgolette. Servirsi sempre delle virgolette interne “inglesi” (ad apice doppio). Le omissioni all’interno delle citazioni vanno segnalate con tre punti tra parentesi quadre [...]. Le parole in senso traslato vanno indicate con gli apici ‘’.

Corsivi

Le parole in lingua straniera vanno scritte in corsivo. Si userà il corsivo, inoltre, con le parole che l’autore vuole evidenziare in modo particolare. In nessun caso si farà uso del **grassetto** o **neretto**.

Accentazione

Si raccomanda la correttezza nell’accentazioni delle vocali: à, ì, ò, ù sempre con accento grave; cioè è con accento grave; né, sé, perché, poiché, affinché, giacché ecc. con accento acuto.

Abbreviazioni

Di seguito alcune convenzioni da seguire: [N.d.A.] nota dell’autore; [N.d.C.] nota del curatore; [N.d.T.] nota del traduttore; a., aa. (anno, anni); art., artt. (articolo, articoli); cap., capp. (capitolo, capitoli); cfr. (confronta, vedi); cit. (citato); ecc. (non etc. e non preceduto da virgola); ed., edd. (edizione, edizioni); es. (per esempio); *et al.* (e altri); fig., figg. (figura, figure); fsc., fsc. (fascicolo, fascicoli); *ibidem* (in corsivo, stesso luogo o pagina all’interno di un titolo citato); Id. o Ead. (sempre tondo); *ivi* (sempre in tondo, stesso luogo con pagina diversa); misc. (miscellanea); n., nn. (numero, numeri); nota note (sempre per esteso); p., pp. (pagina, pagine); par., parr. (paragrafo, paragrafi); s.d. (senza data, generalmente a proposito di edizioni); s.e. (senza editore); s.l. (senza luogo); sec., secc. (secolo, secoli); sg., sgg. (seguito, seguiti); tab., tabb. (tabella, tabelle); tr. it. (traduzione italiana); vol., voll. (volume, volumi).

Trattini

I trattini che individuano un inciso dovranno essere preceduti e seguiti da spazio come – in questo – caso. Attenzione a non confondere il trattino con la lineetta, più breve. Senza trattino: anti, co, extra, inter, intra, macro, micro, multi, non, post, pre, pro, pseudo, psico, re, semi, socio, sub, trans.

Tabelle, legende di illustrazioni, statistiche, grafici, fotografie

Le immagini devono essere in formato PDF, EPS, TIFF, PNG ad alta risoluzione (300 dpi) con dimensione massima 12x18 cm. Le immagini a colori saranno stampate in bianco e nero. Vanno indicate progressivamente con numeri arabi e devono essere allegate anche in files separati, segnalando la loro collocazione. È cura degli autori fornire il permesso di pubblicazione delle foto o di riproduzione di manoscritti.

Indirizzi informatici

Ogni riferimento a siti web, indirizzi di posta elettronica e portali deve essere indicato in carattere tondo, non sottolineato e privi di qualsiasi rinvio di collegamento: esempio@normeeditorialiM&S.it e non esempio@normeeditorialiM&S.it; www.ets.it e non www.ets.it

Note e riferimenti bibliografici a piè di pagina

Le note esplicative e/o bibliografiche devono essere sempre inserite a piè di pagina (non alla fine del testo) ed essere progressivamente indicate nel testo da numeri arabi, inseriti come esponenti prima della punteggiatura.

Sistema di citazione bibliografica

I riferimenti bibliografici (sempre riportati in nota) devono seguire tassativamente sia nella forma sia nella successione i vari elementi della citazione bibliografica: la prima volta nome

completo dell'autore e successivamente l'iniziale; cognome dell'autore; titolo dell'opera in corsivo, luogo di edizione, nome dell'editore, anno di pubblicazione. Ogni elemento di citazione deve essere separato da una virgola.

Spaziature: dopo il punto di abbreviazione deve seguire uno spazio (p. 20 anziché p.20 e F. Basaglia anziché F.Basaglia); nel caso di doppio nome senza spazio fra i due (C.M. Martini anziché C. M. Martini).

Esempi di opere citate per la prima volta:

In caso di volume:

Otmar Keel, *La médecine des preuves*, PUM, Montréal 2011, p. 7 (oppure pp. 7-9; oppure pp. 7 e sgg.)

In caso di un contributo in un volume collettaneo:

Carmela Morabito, *Augusto Tamburini e Luigi Luciani: un approccio interdisciplinare al problema mente-cervello, tra psicologia, indagine clinica e neurofisiologia sperimentale*, in Rosario Conforti (a cura di), *La psicoanalisi tra scienze umane e neuroscienze. Storia, alleanze, conflitti*, Rubbettino Editore, Salerno 2006, pp. 255-272.

In caso di una curatela:

Alessandro Pagnini (a cura di), *Filosofia della medicina. Epistemologia, etica, diritto*, Carocci, Roma 2010.

Usare sempre la lingua originale di pubblicazione: (a cura di), (sous la direction de), (ed. or eds.), (herausgegeben von).

In caso di articolo in rivista:

Vivian Nutton, *With benefit of Hindsight: Girolamo Mercuriale and Simone Simonini in Plagues*, "Medicina&Storia", VI, 11, 2006, pp. 5-19.

Il titolo di tutte le pubblicazioni periodiche (riviste, quotidiani ecc.) va generalmente in tondo fra virgolette "inglesi", seguito dall'annata in numeri romani, eventuale fascicolo in numeri arabi e anno di pubblicazione. Esempi di opere già citate in precedenza: ripetere l'iniziale del nome, il cognome dell'autore, il titolo eventualmente abbreviato in modo riconoscibile seguito da virgola e dall'abbreviazione "cit."; es.:

O. Keel, *La Médecine des peruves*, cit., p. 12.

Si usa *ivi* per indicare la stessa opera, citata nella nota immediatamente precedente, eventualmente facendo seguire l'indicazione del numero delle pagine a cui si fa riferimento (*ivi*, p.12). Questo solamente nel caso di una sola opera e non vi sia possibilità di confusione. L'abbreviazione *cit.* quando segue il titolo dell'opera, va in tondo, così come l'avverbio *ivi*; in corsivo andranno invece: *ibidem*, *passim*, *supra* e *infra*. Si usa *ibidem* in corsivo solo per indicare la stessa pagina della stessa opera citata nella nota precedente. Nel caso in cui l'autore sia lo stesso citato nella nota precedente non si ripete il nome, ma si scrive *Id.*, se uomo, o *Ead.*, se donna.

Sistema citazione fonti archivistiche

La prima volta citare per intero il nome dell'archivio e fra parentesi l'abbreviazione. Successivamente solamente l'abbreviazione. Es.:

Archivio centrale dello stato (Acs), Mi Gab, 1964-66, b. 130, f. 13299/8

South Carolina Historical Society (Schs), Cheves-Middleton Papers, Alicia Hopton to Eweretta Barnewall Middleton, Paris, 25 July 1836, unnum. fol. 2r.

Referees

Gli articoli verranno sottoposti anonimi ad almeno due *referees*, che sono sempre esterni per i saggi. Le loro valutazioni anonime verranno comunicate agli autori con la decisione dell'*editor* (accettato, non accettato, da rivedere) entro tre mesi dal ricevimento dell'articolo.

Correzioni delle bozze

Le bozze verranno inviate all'autore in formato PDF aperto, con relative istruzioni per la loro correzione, e dovranno essere rinviate per e-mail entro la data indicata (di solito una settimana).

Le correzioni dovrebbero limitarsi ai refusi; le modifiche del testo debbono essere ridotte al minimo, altrimenti saranno addebitabili all'a.

La redazione si riserva di eseguire interventi correttivi sul testo, quando necessario.